

LA PROTESTA Una serie di petizioni contro nuovi parcheggi e abitazioni

Il levante: no al cemento

Da Quarto a Nervi è rivolta contro dodici progetti

Una guerra senza esclusione di colpi. E' quella scoppiata nel levante genovese, tra Nervi e Quarto: progettisti e costruttori da una parte, comitati cittadini e (almeno ufficialmente) circoscrizione dell'altra. Al centro della diatriba resta una dozzina di interventi di edilizia privata, che rischiano di cambiare il volto dei quartieri e che stanno già facendo discutere. Il Comune, dal canto suo, viene di volta in volta chiamato sul banco degli accusati in qualche caso, e in altri invitato a essere alleato. Il tutto mentre la polemica dilaga già rovente, senza che ci sia bisogno di attendere il classico "autunno caldo".

Di qualche giorno fa è la raccolta di firme sulle spiagge di Capolungo e sulla scogliera di Nervi, contro il progetto di via Campostano (parcheggio, albergo-residence e supermercato). Mentre un paio di settimane orsono, c'è stata la nuova riunione del comitato di viale Quartara, dove di lottizzazioni ne sono previste ben tre: due palazzine all'angolo di via Dapino, altre due a metà dell'elegante viale e l'ultima (forse la più delicata) relativa all'abbazia benedettina che dovrebbe ospitare una struttura residenziale legata del Gaslini. A questi interventi vanno aggiunti la sistemazione dell'ex Siquam (appartamenti e box), quella dell'ex Till Fisher di via Romana della Castagna (anche qui nuovi appartamenti); ma anche i due edifici commerciali sempre in via Romana della Castagna, la lottizzazione di via Scala, il project financing di via delle Campanule, il capannone industriale di via Marussig, gli immobili di via Mendoza e la zona accanto al Cottolengo di Don Orione (rampa A 12). Mentre in due delle ville più belle della città, Villa Parodi e villa Gentile, arriveranno parcheggi e autorimesse. «Si stanno vendendo le ultime aree rimaste libere, perché il valore immobiliare di queste zone le rende appetibili - dichiara Andrea Agostini, presidente di Lega Ambiente - il problema è che la commissione edilizia dice di sì a tutto, a patto che sia giuridicamente recepitibile». Roberta Morgano, assessore all'edilizia privata e alla riqualificazione del levante, da parte sua ha già ribadito la volontà di porre un limite alla cementificazione e, ad esempio nel caso della Siquam, è già intervenuta per tagliare volumetrie e progetti troppo arditi. Ma, gli abitanti, non si fidano troppo. Hanno firmato in settecento una



Da Capolungo è partita una raccolta di firme contro il progetto di via Campostano

lettera di protesta, e se ancora non bastasse sono pronti a dare vita ad altre manifestazioni di protesta per salvare il levante cittadino dalla proliferazione edilizia. Ad appoggiarli è anche la circoscrizione Levante: «Abbiamo approvato all'unanimità un ordine del giorno che chiede di rivedere la politica edilizia di queste zone - commenta Gianni Calisi presidente della circoscrizione Levante - se tutti i progetti presentati verranno approvati, come temiamo fortemente, tutto il levante genovese diventerà un cantiere, senza che si tenga in debito conto del peggioramento che questo avrà sul traffico». E ancora: «Quello che dobbiamo fare - riprende Calisi - è respingere qualsiasi variante al Puc, e per quei progetti che non prevedono varianti, inserire tutte le prescrizioni necessarie».

Edoardo Meoli

VIALE TEANO

Nell'ex scuola Vidoni una struttura per disabili

A settembre sarà la società "Teknika" ad avviare i lavori finalizzati a trasformare l'ex edificio scolastico Vidoni, in una nuova struttura socio sanitaria riabilitativa gestita dalla Onlus Fi.Di.Vi (Famiglie Disabili Vidoni) e dalla "Oltre". La Fi.Di.Vi, presieduta da Roberto Bottaro, membro della Consulta Ligure per l'Handicap, è un'associazione composta da famiglie di persone disabili iscritta al Registro regionale del Volontariato, nell'ambito socio sanitario. I suoi membri hanno definito un progetto per ristrutturare l'ex scuola Vidoni, in viale Teano 12 a Genova Quarto, dove, ad oggi, ha già sede l'associazione, e dove verrà realizzato il servizio residenziale e diurno per la "Dopo di Noi". La Asl 3 genovese finanzia i lavori per un importo totale di 1,3 milioni di euro. La Teknika dovrà adattare l'imponente struttura alle attività e agli scopi propri della Fa.Di.Vi, facilitando quindi la ricerca e la realizzazione di soluzioni di qualità per i disabili e promuovendo ogni forma di sostegno a favore di chi risiederà all'interno del futuro Centro Vidoni.

RICORRENZE Via alle celebrazioni per Santa Caterina

Una messa in zeneize per i latinoamericani

Una messa in zeneize, alla vigilia della solennità di santa Caterina Fieschi Adorno, nella chiesa affidata alla comunità latinoamericana. Eccola, la fotografia più sorprendente dell'integrazione in città, nel nome di una donna del Cinquecento che aveva dismesso i panni della nobiltà per farsi missionaria tra i malati. «Sarà la messa per i nuovi genovesi - dice padre Vittorio Casalino, superiore dei cappuccini di Portoria - e saranno insieme a pregare italiani, ecuadoriani, peruviani. E anche tanti capoverdiani, di lingua portoghese».

A santa Caterina da Genova, conosciuta più all'estero che in Italia anche attraverso la grande rete di Internet, è dedicata la chiesa di viale IV Novembre, alle spalle di piazza Corvetto. «Il nostro santuario, sulle guide, è sempre indicata come chiesa dell'Annunziata di Portoria - racconta padre Vittorio - è il nome originario, dei tempi di santa Caterina. Furono gli stessi cappuccini ad andare a fondare l'Annunziata del Vastato, l'attuale chiesa di piazza della Nunziata e, dopo qualche tempo, questa chiesa che era la cappella dell'ospedale di Pammatone venne dedicata a santa Caterina».

Sette anni fa, la decisione dell'arcivescovo Dionigi Tettamanzi di accentrare a Portoria il culto dei tanti latinoamericani che già erano residenti in città e stavano crescendo. Così oggi a Santa Caterina lavorano a tempo pieno due cappellani peruviani, padre Angel e padre Ariel, ogni domenica le messe delle 11,30 e delle 18 sono in spagnolo. E la variegata famiglia latinoamericana anima le liturgie, frequenta il catechismo e affida i suoi ragazzi alle attività di animazione dei frati cappuccini.

E la santa più genovese della Chiesa si ritrova a essere al centro della venerazione più colorata e folkloristica, tra fedi e ritmi di sapore latino, canti e strumenti etnici. Con una piccola, clamorosa novità: la celebrazione in dialetto. Una lingua che sarà pure simile per il suono e la musica al portoghese, come ha insegnato Bruno Lauzi nelle sue canzoni, ma è pur sempre un idioma difficilmente comprensibile per chi già parla l'ita-



Nella chiesa di Santa Caterina oggi comincia la novena

liano come lingua straniera. Padre Vittorio, 57 anni, non si spaventa. Genovese di Castelletto, madrelingua zeneize, preannuncia: si farà capire. «Magari a gesti, magari intercalando con qualche parola in italiano o in spagnolo. Ancora non so. Ma certamente le letture e la predica saranno in genovese, seguendo le traduzioni preparate da don Vittorio Colonna del santuario della Vittoria». Padre, e lei come se la cava? «Sono cresciuto parlando dialetto, in famiglia. Era la normalità, con mia sorella Annalisa dialoghiamo ancora adesso in genovese. Certo tra le giovani generazioni non è più così, ed è un peccato. Ma adesso mi ascolteranno tanti nuovi genovesi, e sono sicuro che non ci saranno problemi di comprensione». Gli appuntamenti nel nome di

Caterina inizieranno domani, primo giorno della novena di preparazione: monsignor Luigi Noli presiederà la messa delle 17,30, alla quale prenderanno parte i membri del comitato per la beatificazione di Ettore Veronazza. Poi alla stessa ora si susseguiranno le messe dedicate ai vari aspetti della vita della santa. La celebrazione dedicata ai latinoamericani sarà giovedì, presieduta dal vicario provinciale dei cappuccini, padre Giampiero Gambaro. Poi domenica 11, vigilia della solennità, la messa zeneize.

Lunedì 12, giorno della festa di santa Caterina, la messa delle 18 sarà presieduta dal cardinale Tarcisio Bertone e animata da due cori: italiano e latinoamericano, per pregare a due voci, senza confini.

Bruno Viani

SAPERE IN EDICOLA

Sette strumenti indispensabili per il mondo della scuola e non solo, che non dovrebbero mai mancare sullo scaffale delle vostre librerie:

- Dizionario inglese
- Dizionario italiano
- Dizionario sinonimi e contrari
- Dizionario spagnolo
- Dizionario francese
- Dizionario dei verbi
- Dizionario etimologico

Da lunedì 5 settembre con IL SECOLO XIX a soli € 5* il primo dizionario INGLESE

* PIU' IL PREZZO DEL QUOTIDIANO

7 DIZIONARI PRATICI, COMPLETI E AD UN PREZZO MAI VISTO!